

IVG

Rientro a scuola, i ragazzi diventano “mobility manager”: “Ecco come abbiamo aiutato Tpl a elaborare il piano”

di **Giorgia Scalise**

21 Gennaio 2021 - 15:02



Savona. Lunedì 25 gennaio gli studenti delle scuole superiori in Liguria torneranno in classe. Come si è organizzata la nostra Provincia? **Si riusciranno a ad evitare gli assembramenti a cui abbiamo assistito all’inizio dell’anno scolastico fuori dagli istituti e all’interno dei bus?** Questi gli interrogativi di molti studenti e delle loro famiglie che, dopo numerosi rinvii, vogliono tornare sui banchi in piena sicurezza.

Nell’ultimo mese, numerosi gli incontri tra Prefettura, sindaci, dirigenti scolastici e Tpl per discutere su controlli fuori dalle scuole e un piano trasporti ad hoc, che ha visto protagonisti anche gli stessi studenti con la figura del “**mobility manager**”, ovvero un rappresentante di ogni istituto, responsabile del trasporto e di comunicare il nuovo piano ai compagni. Un progetto che i ragazzi delle superiori hanno accolto con interesse ed entusiasmo: “Siamo contenti che abbiano deciso di coinvolgerci essendo noi parte in causa” dicono ad esempio Sabrina Ottonello e Cecilia Crifò dell’**Istituto Mazzini** di Savona.

In molte scuole sono stati effettuati dei **sondaggi** sui social e whatsapp, volti a raccogliere le esigenze e le varie segnalazione degli studenti. “Abbiamo chiesto ai rappresentanti di classe e ad un rappresentante per ogni zona quali fossero le problematiche legate al trasporto. Le difficoltà maggiori erano legate agli studenti fuori sede, soprattutto Stella e Finale, ma Tpl ci ha dato la disponibilità ad aumentare le corse. Sia al mattino che

all'uscita da scuola, ci riteniamo soddisfatti" commenta Matteo Poinelli, mobility manager del **liceo Della Rovere** di Savona

Un po' di scetticismo invece per il **liceo Chiabrera**: "E' vero, le corse sono state aumentate, ma essendoci gli ingressi scaglionati **qualche studente rischia di rimanere senza autobus** a seconda dell'orario di ingresso. Inoltre siamo stati informati che **non ci saranno dei veri e propri controlli sugli autobus per vigilare sulla capienza al 50%**. Sarà discrezione dello studente scegliere di salire sul mezzo pubblico o attendere quello successivo a seconda di quanto sia 'pieno'" dichiara Stefano Satta.

"Rimane un altro interrogativo - sottolinea ancora il mobility manager del Chiabrera - A settembre la situazione era veramente critica, i bus erano affollati e questo può aver contribuito alla seconda ondata. **Perché un piano così dettagliato è stato studiato solo ora?**".

Ma non solo i trasporti, le preoccupazioni riguardano anche gli **assembramenti all'ingresso delle scuole**, difficili da evitare quando il distacco tra i due orari di ingresso è di appena 5 minuti e quello di uscita uguale per tutte le classi, come avvenuto a settembre. Si è quindi deciso di **distanziarli di un'ora** e di preparare un piano di coordinamento e controllo fuori dalle scuole. Nelle quali, lo ricordiamo, sarà presente solo il 50% degli studenti totali: il che, nel savonese, significa che **a tornare tra i banchi saranno oltre 5.450 ragazzi**.

A Savona la polizia locale sarà presente davanti a tutti gli istituti superiori, con pattuglie che si occuperanno di controllare che non si verifichino assembramenti. Sia nel capoluogo che ad **Albenga** e in **Valbormida** è stata chiesta anche la collaborazione di volontari della **Protezione Civile**, che faranno assistenza alle fermate dei bus. L'idea è non solo di effettuare un'opera di vigilanza, ma anche di sensibilizzazione all'uso della mascherina e al rispetto del distanziamento.

La macchina, insomma, "è pronta". Sicuramente più di quanto accaduto qualche mese fa. Ma **la "prova del nove" arriverà solo lunedì**, quando gli istituti apriranno materialmente i battenti e si potrà capire se il piano è adeguato.